



Bambini pakistani della regione del Punjab dove è stato rapito il cooperante italiano

→ **Sequestrato** anche un tedesco: lavorano per una Ong impegnata in un'area alluvionata

→ **Attivata** l'Unità di crisi della Farnesina: «Manteniamo i contatti con la famiglia»

Cooperante italiano rapito in Pakistan «È Giovanni, il siciliano»

Due cooperanti sono stati rapiti ieri sera in Pakistan. Uno dei due è un italiano, Giovanni Lo Porto, 38 anni, siciliano, l'altro è un tedesco. Attivata l'Unità di crisi della Farnesina.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

Il suo nome è Giovanni Lo Porto, 38 anni. È un operatore italiano

impegnato in Pakistan a Multan, nella zona Sud del Punjab. Giovanni è stato rapito assieme a un suo collega tedesco.

I due, che operano con una Ong che aiuta le popolazioni colpite dalle inondazioni nel sud della provincia, sarebbero stati portati via da uomini armati che li hanno obbligati a vestire Shalwar Kameez, l'abito nazionale pachistano. Ma sempre secondo fonti di polizia, non è escluso

che i due siano stati prelevati da agenti dell'intelligence che li tratterebbero per interrogarli.

«La Farnesina conferma il rapimento di un cittadino italiano avvenuto oggi (ieri, ndr) in Pakistan a Multan, nella zona Sud del Punjab. Non appena ricevuta la prima indicazione di quanto accaduto, l'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri ha immediatamente attivato tutti i canali utili per seguire da vicino la vi-

ceda e promuoverne la positiva soluzione. Il Ministro Terzi ha chiesto di essere costantemente informato sugli sviluppi del caso. Il Ministero degli Esteri mantiene al contempo un continuo contatto con la famiglia del rapito. Analogamente alla condotta tenuta in passato per analoghi casi, ci si atterrà ad una linea di riserbo, per la quale ci si appella alla collaborazione degli organi di informazione allo scopo di non compromettere gli sforzi per giungere alla liberazione del nostro connazionale». Così in una nota la Farnesina.

ATTIMI DRAMMATICI

In serata, cominciano a trapelare le prime frammentarie notizie stampa sul rapimento dei due cooperanti, avvenuto, a quanto risulta, negli uffici-residenza della Ong tedesca Welt Hunger Hilfe (Azione agraria tedesca) a Qasim Bela, nel distretto di Multan della provincia pachistana di Khyber Pakhtunkhwa. Sul suo sito, l'emittente pakistana Geotv scrive che "Secondo alcuni testimo-